

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO.

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II

INDIANA, PA., SABATO 10 APRILE 1915

No. 15

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$1.00
Sei mesi \$0.50
Una copia \$0.05

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

I negoziati fra Italia e Austria continuano

Entra in ballo la Svizzera

ROMA, 5. — Il giornale «La vittoria», — che, date le sue tendenze, interpreta sempre bene il pensiero dell'Ambasciatore Principe di Bulow pubblica che il diplomatico tedesco, contrariamente alle voci corse, non solo non si allontanerà dalla capitale, ma si mostra più che mai confidente sull'esito delle sue trattative.

L'ottimismo di Bulow è spiegato dall'«Idea Nazionale», con l'annuncio di una nuova proposta che il Bulow avrebbe fatto.

È noto che il governo italiano rifiuto di accettare la proposta della cessione del Trentino, a condizione che questo venisse occupato dalla Germania fino al termine della guerra; a pace conclusa la Germania ne avrebbe fatto cessione all'Italia. In altri termini, si voleva la garanzia piena e assoluta che l'Italia si mantenesse strettamente neutrale.

Dinanzi alla recisa attitudine del nostro governo, il Principe di Bulow, dopo uno scambio di comunicazioni col Cancelliere germanico, ha ora avanzato al nostro governo un'altra proposta. Il Trentino verrebbe immediatamente ceduto dall'Austria all'Italia. Però esso sarebbe occupato da soldati svizzeri, fino al termine della conflagrazione europea; e cioè sempre a garanzia della neutralità italiana.

Bulow rimane in Italia

Fu già smentita ufficialmente la voce corsa in questi giorni, di una imminente partenza del Principe di Bulow per Berlino. Molti davano queste voci come la conferma del completo fallimento della missione di Bulow.

La verità è che per ora il Principe non pensa ad allontanarsi da Roma, sperando nel favorevole esito della missione di cui lo investì il Kaiser. Egli continua a risiedere a Villa Malta, e ha in progetto di trascorrere l'estate a Villombrosa.

Significante rimozione di bagagli

Nonostante le smentite di alcuni giornali, sembra accertato che il Principe di Bulow abbia in questi giorni — per misura precauzionale — spedito in Germania alcuni mobili artistici, quadri e arazzi della sua villa; più alcune casse di documenti dell'Ambasciata imperiale.

Altri effetti sarebbero stati inviati in Germania dai Plenipotenziari di Russia e di Bavaria accreditati presso il Vaticano.

Così pure sembra accertato che l'Ambasciatore d'Austria abbia inviato a Vienna parte dei suoi effetti personali, oltre a molti documenti dell'Ambasciata.

I negoziati continuano

È molto commentato nei circoli politici e diplomatici un articolo dell'on. Benedetto Cirmeni, corrispondente spondente parlamentare dell'autorevole «Stampa», di Torino.

L'on. Cirmeni, che è sempre bene informato e che interpreta il pensiero dell'on. Giolitti che è — come è noto — per la neutralità assoluta dell'Italia, dice che i negoziati fra Roma, Vienna e Berlino non hanno subito interruzione.

— Non è vero — aggiunge l'on. Cirmeni — che l'imperatore Francesco Giuseppe si opponga irragionevolmente a qualsiasi concessione territoriale all'Italia. Egli è pure disposto a passar sopra all'articolo della Triplice Alleanza, che assicura compensi all'Italia nel solo caso di una espansione austriaca nei Balcani; tanto è vero che una proposta concreta è stata già fatta dall'Austria all'Italia, offerta indipendente dai prossimi o lontani risultati della guerra. I negoziati avanzatissimi, e nell'eventualità di una conclusione, i risultati verrebbero subito resi noti.

Il «Messaggero», commentando le affermazioni dell'on. Cirmeni, le dichiara eccessivamente ottimiste, e dice che l'Austria non può eccedere alle richieste dell'Italia se non vi sia obbligata dalla guerra.

spettacolo, al quale si calcola hanno assistito più di 60 mila persone.

Al botteghino sono stati incassati 150 mila dollari.

Il Johnson, che ora conta 28 anni, teneva il campionato mondiale di pugilato fin dal 1910, in cui lo strappò a Reno a Jeffrie.

Giornalisti Italiani arrestati

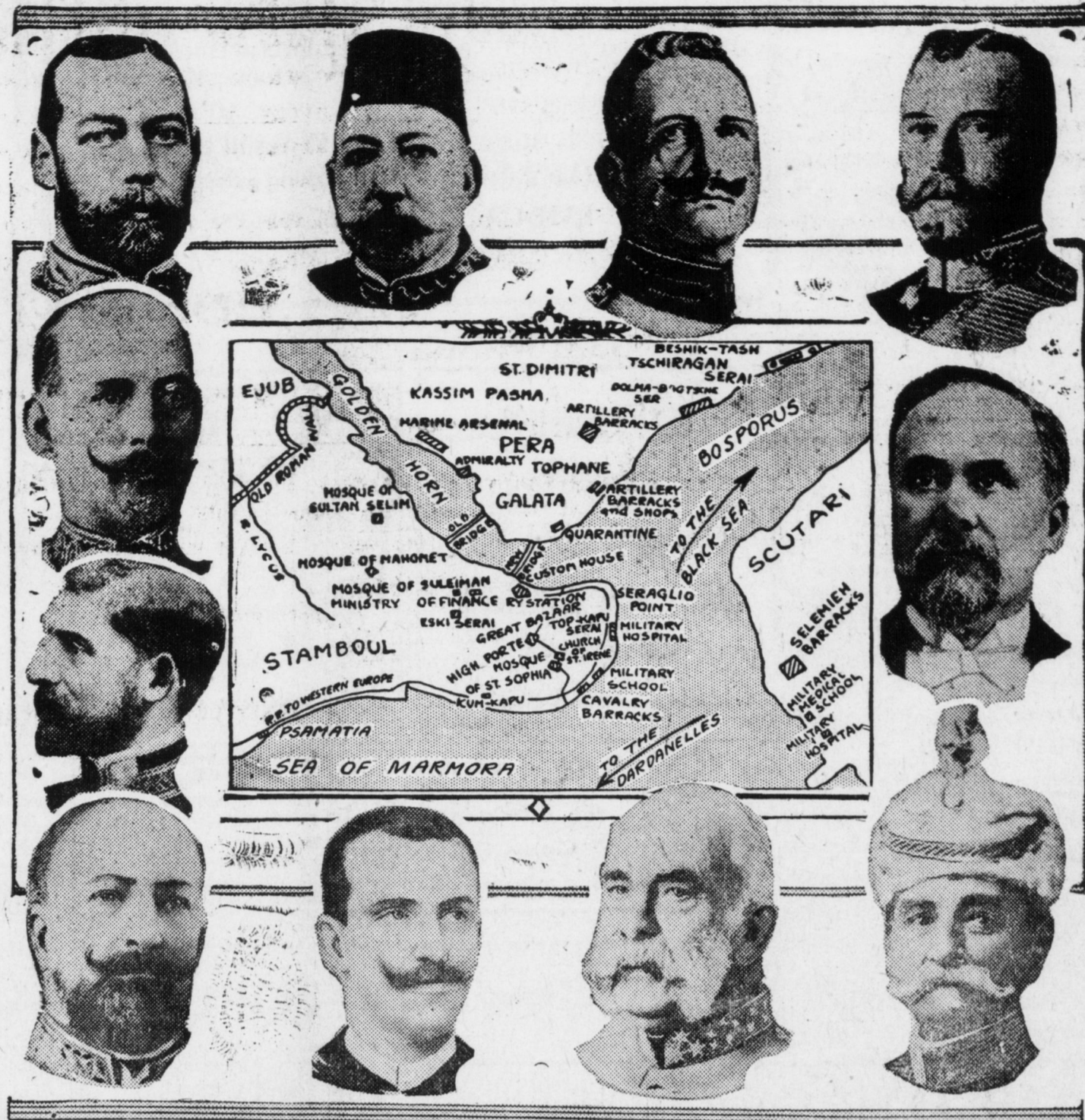
VENEZIA, 6. — È stato arrestato il giornalista Gino Piva, ex-direttore del «Giornale del Mattino», di Bologna, e deferito all'autorità giudiziaria per avere diffuso notizie di carattere militare.

Buona occasione

Si vendono 3 cavalli da tiro, compresi i finimenti, e 2 vagani, a prezzo convenientissimo.

Per particolari, rivolgersi o scrivere al nostro ufficio: Carpenter ave. Indiana, Pa.

Chi governerà Costantinopoli?



Da secoli Costantinopoli è stata responsabile di tanti dissidi scoppiati fra le nazioni d'Europa. Ora però, mercè l'opera delle flotte alleate, sta per suonare l'ultima ora del governo turco. E dopo chi governerà Costantinopoli? La presente vignetta riporta la fotografia di tutti i regnanti interessati nella finale disposizione della Turchia. — Da sinistra a destra, in alto: Re Giorgio V d'Inghilterra; Maometto V, Turchia; Imperatore Guglielmo di Germania; Czar Nicola di Russia. In basso da sinistra a destra: Czar Ferdinando di Bulgaria; Re Vittorio Emanuele, Italia; Imperatore Francesco Giuseppe, Austria; Re Pietro, Serbia. A sinistra: Re Costantino di Grecia, Re Ferdinando, Rumania. A destra. Presidente Poincaré, Francia. — La mappa nel centro mostra Costantinopoli (Stamboul) e paesi circconvicini.

Due piroscafi italiani affondati

ROMA, 6. — Nei circoli marinari si nutrono gravi apprensioni circa la sorte del piroscavo «Pina», nel timore che sia stato affondato da un sottomarino tedesco, così come si teme che da un sottomarino tedesco sia stato silurato il piroscavo «Parodi».

Il «Pina», come il «Parodi», appartenevano alla stessa ditta armatrice Luigi Parodi di Genova.

Il «Pina», salpava da Napoli nella seconda quindicina di febbraio alla volta di Cardiff (Inghilterra) per imbarcarvi carbone. Nulla si è più saputo di esso fino ad oggi, nonostante il «Pina», dovesse compiere un tal viaggio in non più di dieci giorni.

L'annuncio che tanto il «Parodi», quanto il «Pina», siano stati mandati a picco da sottomarini tedeschi, ha causato in tutta Italia — ma più specialmente a Napoli e a Genova — un grande eccitamento, mentre la stampa esorta il Governo a procedere ad una inchiesta e ad agire colla massima energia.

La stampa rileva la necessità che il blocco rispetti le voci di Potenze neutrali e che, se del caso, l'Italia si metta d'accordo con le altre Potenze per un'azione collettiva di protesta contro la Germania.

È secondo le informazioni telegrafate da Genova, l'equipaggio del piroscavo «Parodi», constava di 29 persone delle quali tutte s'ignora il fato. Ma probabilmente saranno tutti periti.

La sorte dubbia del «Parodi»

ROMA, 6. — Ulteriori notizie circa la sorte del piroscavo «Parodi», confermerebbero la versione che esso sarebbe stato silurato da un sottomarino tedesco.

Il siluramento del nostro piroscavo sarebbe avvenuto in prossimità delle coste spagnole.

Se tale versione fosse confermata, risulterebbe che i sommergibili tedeschi possono operare ad un raggio lunghissimo dalla loro base.

Il «Luigi Parodi», parti da Baltimore il 22 gennaio con un carico di carbone da consegnarsi ad Augusta (Sicilia).

Tuttavia non si può ancora dir con sicurezza che il «Parodi», sia stato silurato ed i dubbi sono più che ragionevoli.

LA SCOMPARS DEL «PARODI», CONFERMATA

ROMA, 6. — La scomparsa del piroscavo «Parodi», è confermata ufficialmente: come pure si teme che lo stesso fatto sia toccato al «Pina», salpato quaranta giorni or sono per Cardiff.

LE SMENITE DELL'AMBASCIATA TEDESCA

ROMA, 6. — L'ambasciata tedesca ha emesso un comunicato col quale

smentisce la versione che il piroscavo «Parodi», possa essere stato silurato da un sottomarino della Germania.

La ditta armatrice ha già comunicato alle famiglie dei membri dell'equipaggio, a Genova ed a Livorno, la notizia della scomparsa del piroscavo «Parodi».

Ancora il terremoto

Scosse di terremoto a Roma

ROMA, 5. — Stamani alle 7.20 si è avuta una scossa ondulatoria di quinto grado la quale ha destato gran panico specialmente nei quartieri più alti della città.

L'epicentro di questo nuovo movimento tellurico, si ritiene sia Avezzano.

Scosse ad Avezzano

ROMA, 5. — Comunicano da Avezzano che alle 7.20 di stamani si è sentita la una formidabile scossa di terremoto, la quale ha causato molto panico, ma nessun danno.

Ad Antrodoco

ROMA, 5. — Telegrammi da Antrodoco, prov. di Aquila, dicono che alla stessa ora di Foligno, di Avezzano e di Roma, si è sentita una terribile scossa di terremoto, preceduta da boati.

Anche qui nessun danno.

A Foligno

RMMA, 5. — Anche a Foligno si è sentita una fortissima scossa di terremoto. Molto è stato il panico fra la popolazione, ma fortunatamente non si hanno a lamentare danni.

Particolari del terremoto

ROMA, 5. — Telegrammi dalle provincie romane e dagli Abruzzi annunziano che stamani alle 7.15 si è avuta una forte scossa ondulatoria e sussultoria della durata di circa 5 secondi.

Ad Aquila, Avezzano, Tagliacozzo, Rieti, Petrellaliri, Fiamignano, Roccesinibalda, San Polo De' Cavalieri, Tivoli, Ponzano Romano sono cadute parecchie pareti.

Gli scienziati dichiarano che questa nuova attività tellurica non potrà avere le conseguenze di quella del 13 gennaio, sebbene l'epicentro sismico sia l'identico.

ITALIANI MASSAGRATI DAI TEDESCHI

ROMA, 2. — S. E. Riccardo Bolatti, ambasciatore italiano a Berlino, ha trasmesso al nostro ministro degli esteri, barone Sidney Sonnino, il rapporto ufficiale del Regio Console di Briey (Lorena) coi particolari raccapriccianti della strage di nostri connazionali perpetrata dai tedeschi in quel bacino minerario all'inizio delle ostilità.

Da detto rapporto si rileva che a Jarny furono fucilati sedici nostri connazionali, quasi tutti minatori inermi, colpevoli esclusivamente di appartenere ad una nazione la quale si era ritenuta in diritto di non marciare a fianco della imperialista Germania.

Altri dieci italiani furono massacrati in circostanze orribili a dirsi, a Pierrefonds e Longwy.

La ferocia dei tedeschi giunse, in Jarny, ad obbligare gli altri italiani, scampati alla strage, a seppellire le vittime: ed a Longwy e Pierrefonds andò anche più oltre.

A cinque nostri connazionali fu imposto di scavare le proprie fosse, quindi furono fucilati e gli altri italiani superstiti ve li dovettero tumulare.

Lo stesso rapporto narra di negozi di italiani saccheggiate, di giovanette violentate, di case appartenenti ad italiani demolite e di altre orrende scene di devastazione, tortura e massacri.

Il ministero degli esteri si è limitato per ora a prender atto del sanguinoso episodio, che farà parte, all'ora opportuna, di un memoriale dove saranno esposte tutte le provocazioni, le infrazioni, le violazioni di cui si sono resi colpevoli gli Imperi centrali ai danni dell'Italia.

I giornali pubblicano dettagliati resoconti del rapporto consolare con commenti asprissimi.

Il principe ereditario belga sotto le armi

DUNKIRK, 7. — Il duca di Brabant, figlio maggiore di Re Alberto del Belgio, quantunque solo in età di 14 anni, è stato iscritto fra i militari del 12.º reggimento fanteria. Egli marciò ieri nei ranghi col fucile in spalla quando il reggimento fu passato in rivista dal padre e dalla regina a Broqueville.

Nel mondo dello «Sport»

Johnson sconfitto nella gara per il campionato mondiale di pugilato

L'AVANA, 25. — Tess, Willard ha sconfitto oggi il negro «Jack», Johnson nella gara per il campionato mondiale di pugilato.

Un'enorme folla assisteva alla interessante gara, che fece al vincitore un'entusiastica ovazione.

Johnson è stato sconfitto al 26.º assalto.

Il Johnson tuttavia si è consolato con un guadagno di circa 100 mila dollari.

Prima di entrare nell'Arena egli ricevette una «check» di 20 mila dollari col privilegio di esigere circa 70 mila dollari dalla compagnia cinematografica. Il Willard ha ricevuto una forte percentuale sul ricavato netto dello